



ANELLO DELLA PILLIRINA

29 GENNAIO 2023

NOTE INFORMATIVE

CARTOGRAFIA: IGM 1:25000 Territori di SIRACUSA

TIPO DI PERCORSO: Ad anello su sterrate e sentieri e strada asfaltata a basso traffico

LUNGHEZZA PERCORSO: Km 11,5 circa

DISLIVELLO: 32+/56-

TEMPI DI PERCORRENZA: 4 ore escluso soste

DIFFICOLTA': T - Turistica

ACQUA POTABILE SUL PERCORSO: Assente

ORA E LUOGO DI RIUNIONE: 08:45 Piazza Adda - Siracusa

ORA DI PARTENZA E RIENTRO: 09,00 partenza, rientro nel pomeriggio

EQUIPAGGIAMENTO OBBLIGATORIO: Scarponi da trekking,

EQUIPAGGIAMENTO CONSIGLIATO: Bastoncini, giacca e mantellina antipioggia, piccolo kit pronto soccorso con medicinali personali. Indumenti e scarpe di ricambio da lasciare in auto.

PRANZO: Al sacco

MEZZO DI TRASPORTO: AUTO PROPRIE

DIRETTORE DI ESCURSIONE: D.E. Viviana Rizza Tel:3394403542

CONDIRETTORE: Lucia Bramante Tel:3925246942

Prenotazione in sede venerdì 27 Gennaio 2023 dalle ore 19,00 alle ore 20,30



DESCRIZIONE DEL PERCORSO

Penisola Maddalena è il nome di una parte di territorio a sud di Siracusa che racchiude con la linea di costa il Porto Grande della città. A ovest è collegata alla terraferma con l'area dei Pantanelli, a nord cinge il Porto Grande, a est si sviluppa tramite Punta della Mola (nei pressi dell'imboccatura del porto dove sono presenti i resti di una base militare della seconda guerra mondiale, posta a difesa del Porto Grande di Siracusa) e Capo Murro di Porco. Nella penisola sono presenti aree di interesse naturalistico e archeologico. La penisola è divisa in diverse contrade come: contrada Isola, il Plemmirio e la zona della Pillirina. Noi visiteremo quest'ultima e partiremo dalla ex caserma della Finanza dove inizia l'area della Pillirina, proseguiremo su sentiero fino a Punta della Mola, da dove arriveremo ad ammirare la Città di Siracusa con il Castello Maniace, Ortigia, ed in lontananza la magnifica ed imponente costruzione del Santuario della Madonna delle Lacrime, proseguiremo sempre su sentiero fino a Punta Tavola. Tutta quest'area prospiciente il Porto Grande di Siracusa, mantiene una sua grande importanza storica essendo stato il luogo ove le forze militari ateniesi si attestarono durante le loro spedizioni. Da Punta Tavola, sempre su sentiero arriveremo alla Punta del Gigante dove nei pressi si trova la grotta della Pillirina (La Grotta Pellerina o Pillirina è una delle cavità carsiche più conosciute e frequentate del territorio Aretuseo. Si sviluppa per circa 500 metri affacciandosi sullo splendido litorale di Punta del Gigante. La costa est della penisola della Maddalena, così chiamata per l'esistenza un tempo su di essa di una chiesetta dedicata appunto a Maria Maddalena, è anche nota ai Siracusani come 'a Piddirina, la Pellegrina. Il nome della grotta si ricollega ad una leggenda di pescatori, secondo cui, un tempo, un giovane marinaio ed una giovane fanciulla erano soliti incontrarsi in tutte le notti di luna piena nella grotta posta in fondo alla Cala della Pillirina per amarsi appassionatamente su di un letto di alghe. Una brutta notte, la giovane si recò come sempre nella grotta per aspettare il suo bel marinaio, ma questi non si fece vedere né allora, né mai più. La giovane non si diede per vinta e da allora andò pellegrinando più e più volte nei dintorni della grotta, ma sempre invano.

I pescatori raccontano che ancora oggi, bordeggiando nei pressi della grotta nelle notti di luna piena, sia possibile vedere racchiusa in un fascio di luce lunare la povera Pellegrina, che aspetta invano il suo giovane marinaio).

da cui prende il nome questa zona. Nei pressi di Punta del Gigante sono presenti anche diverse latomie prospicienti il mare utilizzate sia in epoca greca che successivamente. Il punto estremo a sud della penisola si chiama Capo Murro di Porco, con il faro omonimo dove terminerà il sentiero da qui ritorneremo al punto di partenza attraverso la stradina asfaltata a basso traffico (via Mallia) dove terminerà

la nostra escursione. L'area del Plemmirio inoltre presenta diverse tracce di presenza umana in epoca preistorica, con alcune tombe scavate nella roccia, resti di palificazione e persino una carraia greca che attraversava l'area.



IL TRACCIATO

